

# VOLKSWAGEN nuova SCIROCCO è tanto di più...

**più bella** nella modernità della sua linea  
completamente ridisegnata che ne accentua  
la funzionalità aerodinamica e il carattere sportivo.

**più grande** è più lunga di 20 centimetri,  
più spazio per le gambe, per le spalle,  
in altezza e per i bagagli (414 litri).

**più economica**  
perché consuma il 7 per cento  
in meno di benzina.  
Con il cambio "4 - E"  
fa 10,3km per litro in città,  
18,8 a 90kmh  
e 13,6km a 120kmh.



**...e per provarlo lo troverete qui**

presso la Concessionaria Ditta Dr. Giulio Savini

S. Benedetto  
tel. 82717

Ascoli Piceno  
tel. 43223

Fermo  
tel. 32266



*classe, eleganza*  
*\* raffinatezza \**

## FRANCO CASTELLI

gioielliere

ascoli piceno via c. battisti 25 tel. 61631

alle rovine del Tempio di Massi-  
Giove e al Foro di Roma.  
Si trattava soltanto di ubbi-  
re ad un pensiero il quale avesse  
la potenza di sollevare i macigni e  
di disporli secondo le leggi del  
numero; né si doveva solamente  
creare qualche cosa che sorgesse  
con semplice nobiltà di linea in-  
torno ad una statua. Il Sacconi  
aveva innanzi tutto col suo  
pensiero, con la sua immaginazione  
in tutto ciò che egli avrebbe ado-  
perato per il suo edificio, con  
tutta la sua arte e con tutta la sua  
anima, *ascendere* il colle trionfale  
romano. L'idea del monumento  
non poteva essere espressa se non  
da un insieme di linee che, dalla  
parte opposta al Foro salissero  
verso la sepolta ara di Giove, do-  
minassero la sacra collina di novella  
gloria. Ciò volle fare il Sacconi,  
nel quale oggi può dirsi che egli  
ha nuovamente asceso il Campi-  
doglio, non più con la forza tra-  
gica e sanguinosa delle armi, ma  
seguendo il fascino musicale del-  
le linee, mosse da un istinto ani-  
mato del genio classico nazionale,  
dalla immortale grandezza e dalla  
divina bellezza di Roma, da cui  
sembra oggi irradiarsi una nuova  
luce".

Ed ancora lo storico Francesco  
Sapori, ordinario di Storia contem-  
poranea all'Università di Roma, nel-  
la sua opera "Il Vittoriano": "Con-  
siderate le vicende che il Vittoria-  
no ha subite e superate, conviene  
infine guardare all'opera per se  
stessa, nel suo risultato finale  
d'architettura celebrativa: un fatto  
civile, una consacrazione, anche una  
retorica immanente e indeclinabile.  
Siamo in Roma e sul Campidoglio,  
respiriamo l'aria della solennità, ci  
specchiamo nel mare dei millenni.  
Dall'interno del monumento muove  
una voce di sacrificio e di fede, dal  
cuore di pietra si scande un palpi-  
to immortale. Flutti di voci remo-  
te e impetuose si placano su code-  
ste gradinate: anche se non parla  
il linguaggio di domani, il gran-  
dioso edificio consacra l'epopea  
della nostra gente per tutte le  
guerre dell'indipendenza naziona-  
le. Il mito della Patria s'allarga in  
una formazione sempre più vasta,  
d'universale moralità. Oggi pos-  
siamo concludere che Giuseppe Sac-  
coni ha imposto al Vittoriano il  
suggerimento impareggiabile di Roma, la  
Dea più nobile della storia e del  
mondo".

Le foto sono state riprese dal volume di  
Primo Acciaresi: "Giuseppe Sacconi e  
l'opera sua massima".